



Confederazione Imprenditori Commerciali
Artigiani Turismo Servizi



FUGA DALLA SANITA' PUBBLICA

La grave crisi economica che attanaglia da tempo il Paese non poteva non ripercuotersi anche su una diminuzione e una dequalificazione dell'offerta sanitaria pubblica e accreditata. I nodi sono dunque venuti al pettine: agli sprechi assurdi di denaro pubblico di antica memoria, denaro stesso affidato sovente a improvvidi e improvvisati "manager" di evidente nomina politica,, si sono aggiunti, come se non bastasse, significativi cali per quanto riguarda il settore pubblico e accreditato, delle visite specialistiche, degli esami clinici, dei ricoveri, in pratica dei ticket ovvero della compartecipazione in denaro contante da parte del cittadino-paziente.

Ciò ha evidentemente comportato un evidente calo di entrate per così dire "erariali". Il cittadino sembra aver perso il diritto alla salute.

Le persone responsabili chiamate a formare la nuova classe dirigente del Paese non possono permettere di assicurare il diritto alla salute ai soli abbienti e per giunta solo nel settore privato. dhe Stato di Diritto sarebbe?



La terapia che viene da noi suggerita in modo indifferibile è di una rapida e nuova negoziazione di tutte le tariffe relative alle prestazioni sanitarie, pubbliche e private, attraverso la quale addivenire ad una contrattazione per comparti e per strutture, mettendo a punto metodi inappuntabili di libero mercato che salvaguardino sempre livelli accettabili di qualità, sia nel Pubblico che nel Privato, insomma LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) per tutti i cittadini, nessuno escluso. **Propongo un forum CICAS sull'argomento, che sia prologo di un Tavolo istituzionale convocato ad hoc.**

Roma 20.12.2013

Domenico Buscicchio – CICAS – SANITÀ PRIVATA